

COMUNE ■

Alla base della decisione il fatto che l'eventuale consultazione avrebbe interessato questioni legate al bilancio, per le quali in base allo Statuto non è ammesso il ricorso alle urne

Bocciato il referendum, l'ascensore si farà

Il Comitato dei garanti si spacca, ma il quesito formulato dal Forum non è ammissibile

Niente consultazione popolare sugli ascensori che nel volgere di qualche anno collegheranno piazza Vittoria con il castello. Il quesito formulato dal Forum per Gorizia è stato cassato, ieri mattina, dal comitato dei garanti, che hanno giudicato «non ammissibile» la richiesta d'indizione di un referendum consultivo. Alla base della decisione dei tre garanti, arrivata al culmine di una discussione vivace, il fatto che il quesito andrebbe a interessare – pur indirettamente – questioni legate al bilancio, per le quali non è ammesso il ricorso alle urne.

La sentenza è stata pronunciata dai tre «saggi» attorno le 12.30, dopo oltre due ore di summit e una pausa di oltre venti minuti, proposta dalla presidente del comitato dei garanti, il difensore civico Elena Grossi, per tentare di pervenire a un pronunciamento quanto più unanime possibile.

La Grossi, che aveva dato parere favorevole rispetto all'ammissibilità del referendum, è dovuta soccombere di fronte al doppio «niet» degli altri due componenti del comitato, il segretario comunale, Roberto Capobianco, e il presidente del collegio dei revisori dei conti, Fabrizio Russo, che hanno bocciato la formulazione del quesito avanzata dal comitato promotore, determinato a fermare l'iter per la realizzazione del collegamento ascensore meccanico che permetterà a turisti e visitatori di raggiungere, tramite un sistema di tre elevatori, il castello.

In un estremo tentativo di raddrizzare lo «svantaggio», il difensore civico ha tentato di rinviare la decisione a domani: una proposta non accolta dagli altri due garanti, dimostratisi irremovibili. «Condividete voi la scelta dell'amministrazione comunale di Gorizia di realizzare l'accesso diretto a borgo Castello mediante ascensori, da piazza Vittoria (corte Bombi) al castello?» recitava il quesito sottoposto al giudizio dei garanti, che hanno espresso la propria posizione davanti ai componenti del comitato promotore, ovvero Paolo Sergas, Anna Di Gianantonio, Marko Marincic e Dario Ledri.

Christian Seu

Entro dieci giorni le motivazioni ufficiali che hanno portato il pool a interrompere l'iter del referendum dovranno essere depositate. Il motivo del no? Il quesito formulato dal Forum per Gorizia (che ha raccolto in pochi giorni oltre 650 firme a sostegno del referendum) andrebbe indirettamente a invadere un campo, quello del bilancio comunale, che non può in alcun caso essere oggetto di consultazione popolare (al pari, per esempio, dello status del personale o delle questioni inerenti ai rapporti con le minoranze): una motivazione che non convince il comitato promotore e, a dirla tutta, neppure l'avvocato Grossi, il quale avrebbe specificato nel corso della riunione che i garanti dovrebbero limitarsi a giudicare la legittimità della domanda e non le eventuali implicazioni economiche o tecniche.

Le diffuse perplessità sollevate dal presidente dei garanti non sono bastate a indirizzare l'esito della partita referendaria: il risultato di 2-1 ha consegnato agli archivi la proposta di consultazione sull'impianto di risalita. Per la settima volta consecutiva, negli ultimi due anni, il comitato dei garanti ha bocciato un quesito referendario: l'ultima volta era toccato ai radicali veder cassato il referendum sull'elezione diretta del difensore civico. Dopo una serie di no consecutivi, nel 2009 gli stessi radicali avevano proposto addirittura di abolire il comitato dei garanti, chiamato curiosamente a esprimersi sulla propria sopravvivenza.

Le reazioni

I promotori: «Ricorso alla magistratura»

«Non finisce qui». Il Forum per Gorizia non si arrende e attende ora che vengano depositate le motivazioni addotte dai garanti per la bocciatura del quesito referendario sulla costruzione dell'impianto di risalita che collegherà piazza Vittoria con il castello. A quel punto «non escludiamo il ricorso alla giustizia ordinaria», preannuncia Marko Marincic, consigliere comunale e tra i primi firmatari della proposta di consultazione.

«Il fatto che il comitato dei garanti si sia spaccato sulla decisione finale la dice lunga sulla validità del quesito che abbiamo proposto – spiega Marincic –. E i motivi che hanno portato al «no» appaiono poco validi. Si è parlato di danno economico, d'impossibilità di proporre consultazioni su iniziative già intraprese, persino di una formulazione che rischierebbe di tramutare il referendum da consultivo ad abrogativo: è stata fatta una madornale confusione tra oggetto ed effetti del quesito. Diciamo che è meglio stendere un velo pietoso sull'imparzialità dei garanti, pur apprezzando l'indipen-

denza dimostra dalla presidente, Elena Grossi», ha detto Marincic.

«Insomma, giocando sull'etimologia latina, i garanti propendono per un referendum, non per un referendum, che si basa su aspetti della comunità già in essere – gli ha fatto eco Andrea Bellavite, capogruppo consiliare del Forum –. Intanto ci teniamo a ringraziare le oltre 650 persone, di ogni estrazione sociale, ceti e appartenenza politica, che hanno aderito all'iniziativa». «Ora il sindaco deve assumersi la responsabilità della realizzazione dell'impianto di risalita, del quale non si conoscono ancora costi di gestione né progetti correlati», ha detto invece Dario Ledri, preannunciando che domani il comitato dei promotori incontrerà le forze politiche che hanno sostenuto la campagna referendaria (oltre al Forum ci sono Radicali, Sinistra e libertà e Movimento 5 stelle) per decidere le strade da intraprendere: potrebbe essere indetta un'assemblea pubblica per illustrare l'iter che ha portato alla bocciatura del referendum. (ch.se.)



Tema quesito	Proponente	Anno	Esito ammissibilità
Raccolta multimateriale dei rifiuti urbani	Comitato politico	2005	Ammesso
Mantenimento punti cottura mensa nelle scuole d'infanzia	Comitato Mangiar Sano	2008	Respinto
Stop ai lavori di riqualificazione di piazza Sant'Antonio	Verdi del Giorno	2008	Respinto
Validità referendum consultivo senza quorum	Radicali	2008	Respinto
Abolizione Comitato dei garanti	Radicali	2009	Respinto
Presentazione delibere di iniziativa popolare in consiglio comunale	Verdi del Giorno	2009	Respinto
Elezione diretta del difensore civico	Radicali	2009	Respinto
Stop alla realizzazione dell'impianto di risalita da piazza Vittoria	Forum per Gorizia	2010	Respinto



Referendum, tutti i giudizi dei garanti negli ultimi anni



Mentre il dibattito politico è dominato dalle polemiche sulla realizzazione del complesso sistema di ascensori che lo collegherà con piazza Vittoria, il castello si prepara a essere oggetto di importanti lavori, che riguardano sia l'interno sia l'esterno del maniero. Per permettere il regolare svolgimento dell'intervento, il castello rimarrà chiuso per due mesi: in gennaio e febbraio, infatti, le strutture della costruzione medievale non saranno visitabili da curiosi e turisti, che potranno varcare nuovamente l'ingresso monumentale a partire da marzo.

I lavori scatteranno il 15 novembre e riguarderanno inizialmente la sala degli Stati provinciali e la sala del Conte, che non potranno essere visitate: qui verranno installati nelle prossime settimane i pannelli radianti che consentiranno – dopo un'attesa durata decenni – di riscaldare i due ambienti, utilizzati per cerimonie, convegni ed esposizioni.

La novità

A giorni lavori in castello e il biglietto costerà meno

Per farsi «perdonare» il disagio, la giunta comunale ha deciso di dimezzare il costo del biglietto d'ingresso, che passa così dagli attuali 3 euro a 1 euro e 50 centesimi. Il restauro, che riguarderà anche altre aree del castello, permetterà di recuperare pure le passeggiate che abbracciano il maniero, oggi ridotte in stato di marcata fatiscenza: l'importo dei lavori, che ammonta a 270 mila euro, è stato interamente finanziato dalla Regione. Soltanto lo scorso aprile era stato portato a termine un intervento che ha riguardato le mura sottostanti al co-

siddetto bastione del Re: un trattamento particolarmente complesso che riguarderà a breve anche il tratto murario che prosegue verso l'ingresso al borgo, per il quale sono già stati stanziati dalla giunta 290 mila euro.

Parallelamante procede l'iter per la riqualificazione dell'intero borgo, per un intervento per un milione 500 mila euro che riguarderà piazzale Seghizzi, ma anche marciapiedi e strada d'accesso. Il tutto, in attesa che vengano completati i lavori di galleria e corte Bombi, con la contestuale realizzazione del tanto discusso

impianto di risalita: nell'appalto per 2 milioni 400 mila euro (aggiudicato all'associazione temporanea d'impresa formata dalla Edilramon e dalla Geosistema di San Biagio di Callalta: a giorni l'apertura del cantiere), sono comprese infatti anche le opere murarie relative al sistema di ascensori. Secondo il progetto, dischiuse le porte che danno su corte Bombi, si potrà accedere allo spazio su cui si affaccia la cremagliera, per un percorso di complessivi 96 metri da percorrere a bordo di una cabina di tre metri per tre, che dovrebbe poter trasportare fra i dodici e i quindici passeggeri. Arrivati alla stazione castello bisognerà «cambiare», prendendo un ulteriore ascensore vetrato, prima di raggiungere un camminamento di circa 140 metri e salire sull'ultimo dei tre elevatori: costruito all'interno di uno dei torrioni in posizione nord-ovest, l'ultimo dei tre ascensori dovrebbe permettere di arrivare nel cuore del maniero. (c.s.)